







Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Vicenza, 26 ottobre 2015

TRASPARENZA TOUR

Si è concluso il road show voluto dal Consigliere Delegato per la presentazione delle linee guida del nuovo piano industriale a tutti i dipendenti del Gruppo. Molti colleghi hanno espresso il proprio apprezzamento per questo approccio diretto nella comunicazione, che ha visto il coinvolgimento di tutti i dipendenti del nostro Gruppo. Resta tuttavia incomprensibile per noi il fatto che non sia stato permesso di partecipare agli incontri ad alcuni colleghi (lavoratori della zona interessata dalla riunione) solo perché anche sindacalisti (!?!).

La Direzione del Personale, in una lettera fatta recapitare alle OO.SS. e in occasione di un apposito incontro ufficiale convocato sul tema, si è detta "dispiaciuta" e "rammaricata", precisando la totale mancanza di ogni volontà discriminatoria. Il giorno successivo, in occasione dell'ultima sessione del road show, tutti i sindacalisti di tutte le sigle hanno ricevuto dall'Ufficio del Personale l'invito a partecipare all'incontro con il Consigliere Delegato: segno evidente per noi che l'errore è stato riconosciuto e il pregiudizio rimosso.

Non vogliamo tuttavia dilungarci oltre su questo tema né soffermarci sui numeri del piano industriale o sulla parte motivazionale dell'evento. Ci preme invece qui sottolineare alcune affermazioni del Consigliere Delegato che ci hanno particolarmente colpito:

- ✓ non fatevi trovare con le mani nella marmellata;
- √ il passato non esiste più, preoccupatevi solo di fare il vostro mestiere;
- ✓ basta piangersi addosso;
- **✓** dovete rimboccarvi le maniche, ne va del nostro futuro;
- √ i colleghi da ora in avanti non possono fare errori perché li pagheranno molto cari;

La prima affermazione è criptica e veramente difficile da declinare soprattutto per chi lavora nelle filiali, a meno che non si riferisca al collocamento della ricapitalizzazione avvenuta con pressioni commerciali inaccettabili. Viste le recenti inchieste giudiziarie evidentemente la raccomandazione dovrebbe essere indirizzata a ben altri ed alti livelli apicali. Per quanto ci riguarda, ricordiamo a beneficio di tutti che in tempi non sospetti (2008 e 2012) avevamo denunciato più volte, alle strutture e agli organi competenti, tutti i rischi di prassi commerciali scorrette e non conformi alle norme. I responsabili a cui ci rivolgevamo ieri hanno evidentemente messo più e più volte la mano nella marmellata, dal momento che oggi hanno lasciato il barattolo vuoto e ammaccato!

Per quanto riguarda il passato non siamo d'accordo. Magari non esistesse più! Purtroppo i clienti e i soci, in filiale, ce lo ricordano in maniera piuttosto brutale tutti i giorni, così come ce lo ricordano le inchieste giornalistiche e le varie trasmissioni televisive che parlano di BPVi. E magari ogni dipendente potesse dedicarsi a fare "solo" il proprio mestiere! Inoltre ce lo ricordano pure i clienti buoni che ci portano via masse nonostante i colleghi cerchino di resistere "con le unghie e con i denti!"

Per il resto i dipendenti hanno sempre fatto il loro dovere e non hanno mai esitato a rimboccarsi le maniche, nonostante le evidenti difficoltà.

Chi lavora -soprattutto sotto *quel tipo* di pressioni- può aver commesso degli <u>errori</u> per essersi attenuto a <u>prassi aziendali</u> non conformi, ma è la <u>mala fede</u> che deve essere trattata sempre con la massima severità!

Il riferimento a **Banca Nuova** quale "banca bancomat", non rispecchia i risultati di bilancio per via della differenza di età notevole tra le realtà comparate. Nonostante le strategie imposte, Banca Nuova ha fatto la sua parte! Di converso, crediamo necessario che siano tracciate linee di indirizzo e di riorganizzazione rapportate alla specificità che appartiene a ciascuna azienda. Non vorremmo invece si ritornasse ad una visione localistica e ricondotta nei confini originari di riferimento: questo ci desta non poca preoccupazione!